

«Vai amo', ci risolve i problemi» E i parenti tifano per le loro pupe

Dalle intercettazioni risultano padri, madri, fratelli consapevoli della situazione. E pronti ad approfittarne. Servono soldi per «un negozio», una casa di proprietà, il mutuo della sorella, la zia a carico...

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

«Di parenti non c'era nessuno, immagina?». La domanda proviene dall'esterrefatta amica cui M, la studentessa della Bocconi conoscente di Nicole Minetti, sta raccontando la serata ad Arcore su cui testimonierà di fronte ai magistrati. La risposta è altrettanto retorica: «Ma va là! Ma per carità! Spero non sappiano...».

Ecco: i familiari di Berlusconi so-

no gli unici di parenti e affini citati direttamente o indirettamente nelle intercettazioni ad essere considerati ignari degli accadimenti. I nastri mostrano, al contrario, un gruppo familiare dietro molte ragazze: consapevole, organizzato, pronto ad incitarle a «fare cassa». Di più: ad essere concorrenziali, come se l'invito nelle residenze del premier fosse uno *stage* in una multinazionale, a non farsi «passare avanti».

In una conversazione molto esplicita Ruby dice alla mamma dell'ex fidanzato parrucchiere: «Io ho negato che Silvio sa che sono minorenne, perché non voglio metterlo nei casin». Lei approva: «Certo!». E in una telefonata tra Ruby e suo padre sembra che anche quest'ultimo sia al corrente della situazione.

La marocchina è una «sbandata» con famiglia difficile alle spalle e fa storia a sé? Non parrebbe. La madre di Francesca, starlet procace, racconta all'altra figlia che sua sorella ha avuto «un braccialetto d'oro con un diamantino con la lettera F incisa» e, come le altre, «una busta con 2mila euro». Francesca però è scontenta: al diamantino preferiva il contante. Anche Iris si lamenta con la mamma: «Tra un po' dovevo mettermi a piangere per quello che ho avuto oggi». La genitrice sa di che si parla: «Cinque? Sette?» chiede. Del resto, Iris mantiene tre famiglie, come scrive al premier (nella commovente lettera avallata dal fidanzato): «Mia madre con la nonna, mio padre con l'altra nonna e ora mia zia che ha due figli».

Tutte tengono famiglia. Nicole Mi-

netti (che pure ha lo stipendio da consigliere regionale) vuole tornare ad Arcore perché è «a secco». Motivo lodevole: ha prestato 35mila euro alla sorella per comprare casa. Molto presente anche Stefano, il fratello della Miss Infermiera Roberta, prediletta che suscita gelosie. Lui la pressa: «Vai, gli dai i dati, con la faccia tranquilla e poi vedi... Amò, ci risolve tanti problemi, a te, a mamma e a me». E di nuovo: «Tu lo senti venerdì e vai su già sabato mattina...». L'obiettivo è «un contributo» per un negozio: «Dovete parlare chiaro - la dirige Stefano - Hai già imbastito il discorso...».

A la guerre comme à la guerre. Lo pensa anche il padre di Barbara. Che l'avrebbe sgridata: «Basta stronzate, il lavoro verrà, come ha aiutato le altre (Silvio) aiuterà pure te... Ma sei (da anni) appresso, gli vuoi realmente bene ti sei vista passare davanti e questa e l'altra, Giada, Isabella e Cristina.. Svegliati!!!!». Stavolta la preda è una casa di proprietà: «Poi, se non vuoi più fare quel lavoro, la vendi e te ne vai». Cuore di papà.



sai sindacato attori italiano



CAMPANIA

Il lavoro nella Cultura Scenari per un rilancio del settore in Campania

20 gennaio 2011 - ore 14.00

Hotel Oriente - Via Diaz, 44 - Napoli

Introduce

Gianluca Daniele

Intervengono

Michele Gravano

Renato Carpentieri

Rachele Furfaro

Giulio Baffi

Ne dibattono

Guglielmo Epifani e Stefano Caldoro

FUORI DAL NOVECENTO
GIUSTA, APERTA, FORTE

VIVA L'ITALIA

TORINO | LINGOTTO SALA GIALLA | 22 GENNAIO 2011 | ORE 10.30-17

WALTER VELTRONI
PAOLO GENTILONI
GIUSEPPE FIORONI
GARY HART
ANTHONY GIDDENS
SERGIO CHIAMPARINO

